

Care e cari tutti,

è un onore per me essere qui dopo 20 anni a celebrare questo significativo anniversario del Centro.

Il primo ricordo va all'apertura del 12 maggio 1997 quando i primi 13 utenti furono accolti al Centro: F..., G..., N..., L..., F..., B..., E..., T..., A..., G..., U..., F... e C.... Cito i loro nomi perché... loro magari non lo sanno... l'esperienza fatta con loro ha segnato in modo importante la definizione dell'identità di questo Centro.

Mi fa molto piacere che alcuni di loro siano oggi presenti qui con noi, come anche altre persone coinvolte in questa esperienza da 20 anni a questa parte: gli operatori Marco e Lea, la cuoca Monica, il nostro direttore Daniele, il presidente Sandro, l'architetto Ernesto, l'ex sindaco di Cagiallo Corrado,...

Il mio ringraziamento va a loro, agli oltre 600 utenti che nel frattempo hanno effettuato una cura multidisciplinare in questo Centro, al centinaio di operatori tra educatori, psicologi, medici, assistenti sociali, infermieri, vegliatori, cuochi, segretari, ausiliari, apprendistati e stagiaires. Ai colleghi del Servizio, al Cantone, al Comune e a tutte le persone che hanno reso possibile il lavoro di questi 20 anni e che hanno collaborato con il Centro.

Il futuro della terapia delle dipendenze non sarà, già per questioni numeriche, il residenziale... Ma la terapia e riabilitazione residenziale continueranno a rappresentare un tassello fondamentale nelle possibilità e necessità di presa a carico dei pazienti per i quali un seguito ambulatoriale o un ricovero in clinica non sono sufficienti.

Il lavoro fatto con le centinaia di utenti che abbiamo conosciuto è sicuramente stata un'esperienza intensa, a volte difficile e faticosa, ma sempre arricchente. Un'esperienza caratterizzata da molteplici aspetti: la soddisfazione degli operatori per avere potuto sostenere ed aiutare i loro utenti a raggiungere i loro obiettivi, a risolvere i loro problemi, a reinserirsi. La felicità per chi è riuscito a cambiare radicalmente la sua situazione di vita, magari passando attraverso momenti di crisi e sofferenza importanti, l'accettazione che non per tutti è possibile raggiungere tutti gli obiettivi auspicati, la tristezza rispetto a chi non è poi sopravvissuto alle gravi malattie causategli dalla dipendenza alcolica.

Per chi lavora in questo campo non solo l'esperienza professionale è arricchente ed intensa, ma chiaramente anche quella umana. Esperienze che inoltre si inseriscono nel contesto sociale di come viene percepito ed affrontato il problema delle dipendenze, delle addiction e del consumo di sostanze psicoattive (legali o illegali) da parte della popolazione in generale.

Mi auguro che le competenze ed esperienze dei professionisti delle dipendenze possano sempre più contribuire allo sviluppo del già buon sistema di presa a carico che abbiamo in Ticino ed in Svizzera... che possano anche trovare nuove modalità di comunicazione affinché i cittadini, i politici, la società tutta possa essere informata adeguatamente, sensibilizzata e coinvolta in questa tematica che in un modo o nell'altro tocca tutti quanti.

E mi auguro che possano così contribuire all'evoluzione di una politica delle dipendenze sempre più basata sulle evidenze scientifiche ed orientata a salute pubblica, integrazione sociale, sostegno e non punizione, rispetto dei diritti.

Ci vorranno magari ancora alcune generazioni, soprattutto a livello internazionale, ma il raggiungimento di questi obiettivi sarà non solo un successo di chi lavora in questo campo, ma della società intera!

Cagiallo, 31 maggio 2017, Jann Schumacher, responsabile Centro Residenziale